

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2022, n. 14-5701

Art. 1, comma 1251 L. 296/2006 come sostituito dall'art.1, comma 482, Legge 30.12.2018 n. 145. Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia – Anno 2022. Spesa complessiva euro 2.584.800,00 di cui 2.154.000 fondi statali e 430.800 fondi regionali.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

l'art. 1, comma 1251, della Legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482 della Legge 30.12.2018 n. 145, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

Legge regionale 5 aprile 2019, n. 13. "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" agli art. 1 e 2 rafforza sostanzialmente il valore della famiglia, della genitorialità e della natalità tramite attività di promozione regionale e mirate politiche strutturali;

l'Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 6.7.2022 (n. 113/CU del 6 luglio 2022) ha ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2022.

Preso atto che, in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha destinato € 30.000.000,00 dirette a finanziare, secondo quanto previsto all'art .3 del sopraccitato Decreto:

- interventi di competenza regionale e degli enti locali volti alla prosecuzione di iniziative destinate a favorire il supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, a sostegno della natalità e della genitorialità;
- interventi volti alla promozione di politiche di benessere familiare.

Per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella di cui all'Allegato 1 del Decreto del 19.7.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14.9.2022.

Il finanziamento statale assegnato alla Regione Piemonte, pari ad € 2.154.000,00 per l'anno 2022 sarà erogato, ai sensi dell'art. 3, comma 7 in un'unica soluzione, entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta da parte della Regione Piemonte, nella quale sono indicate le azioni da finanziare come previste dalle programmazioni regionali in accordo con le Autonomie locali, nonché la compartecipazione finanziaria.

Come previsto dall'art. 3 comma 4 del D.P.C.M. del 19.7.2022, la Regione Piemonte può cofinanziare le azioni da realizzare per una quota pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con risorse proprie, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili a bilancio regionale o attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi, che commisurata alla quota assegnata ammonta a € 430.800,00.

Viste:

la Legge 4 Maggio 1983, n. 184, che all'art. 80, comma 4, prevede che le Regioni determinino le condizioni e le modalità di sostegno economico alle famiglie, persone e comunità di tipo familiare che accolgono minori in affidamento, affinché essa possa fondarsi "sulla disponibilità e l'idoneità

all'accoglienza, indipendentemente dalle condizioni economiche"; l'art. 6, comma 8, della Legge n. 184/83, così come sostituito dalla Legge n. 149/01, dispone che nel caso di adozione di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di 18 anni degli adottati;

la Legge regionale 13/2019 che all'art. 3 promuove e incentiva l'istituzione, nell'ambito degli enti gestori dei servizi socioassistenziali, in raccordo con i consultori familiari, dei centri per le famiglie, collocandoli nel sistema dei servizi territoriali integrando e completando la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari, educativi e del privato sociale, in continuità con quanto originariamente previsto in merito all'istituzione dei centri per le Famiglie con l'art. 42 della LR 1/2004;

la D.G.R. n. 89-3827 del 04.08.2016 con cui sono state definite le linee guida inerenti a finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali.

Richiamate:

1) la D.G.R. n. 79-11035 del 17 novembre 2003, con cui l'Amministrazione Regionale ha previsto, in attuazione dell'art. 6, comma 8 della L. 184/83 e s.m.i., la corresponsione di un contributo economico alle famiglie affidatarie di minori e per le adozioni difficili; con D.G.R. n. 10-6456 del 7.10.2013, sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione dei contributi a sostegno delle famiglie che accolgono i minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni e per il parziale rimborso degli oneri sostenuti a tal fine dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali;

2) la D.G.R. n. 56-9881 del 20.10.2008, con cui la Regione Piemonte da tempo sostiene la rete degli interventi a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, in un'ottica di prevenzione delle situazioni di rischio, anche in raccordo con gli interventi attivati a favore delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati, ai sensi della LR16/06;

3) la D.G.R. n. 4-1389 del 22.5.2020, con cui è stata approvata l'adesione della Regione Piemonte al secondo protocollo d'intesa con il Comune di Torino e con l'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano di Torino per la realizzazione di un punto di riferimento per l'accesso e la raccolta delle richieste e delle segnalazioni di emergenza di gestanti e madri con bambino in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale, di cui al protocollo approvato con D.G.R. n. 4-1389 del 22.5.2020.

Considerato che il servizio "Call Center" si qualifica come servizio unico nell'intero territorio regionale ed è un punto di raccordo tra servizi pubblici ed enti del privato sociale che operano a sostegno della maternità e della genitorialità: in questa prospettiva, è intenzione dell'Amministrazione regionale proseguire nel sostegno ad adeguate strategie di rafforzamento del Call Center in raccordo con i servizi sociali e sanitari competenti (ambito della tutela materno infantile) per ampliare l'offerta attualmente resa dal Call Center.

Ritenuto pertanto di dover destinare, in continuità con le precedenti annualità, e come dettagliato nella scheda progetto, all'allegato 1 della presente Deliberazione:

- 739.800,00 Euro per il sostegno alle attività dei Centri per le famiglie ed agli interventi di sostegno alla genitorialità e potenziamento dell'Area dello Sviluppo delle Risorse Familiari e di Comunità;

- 240.000,00 Euro destinati agli Enti gestori dei Servizi socio assistenziali per il sostegno alle adozioni di minori oltre i 12 anni e con handicap accertato;

- 195.000,00 Euro per il sostegno alle attività di Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino in situazione di svantaggio e di fragilità, destinati al gruppo di volontariato Vincenziano ed al Comune di Torino.

Inoltre, in esito ai fabbisogni registrati e segnalati dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali nonché dei Servizi socio - sanitari del territorio piemontese, si rende inoltre necessario potenziare il sostegno ad ulteriori interventi, coerenti e finalizzati al sostegno alla genitorialità ad ampio raggio e alla promozione del benessere familiare ed in particolare:

- potenziamento e sperimentazione di interventi/attività individualizzate – anche integrati con i servizi sanitari e in raccordo con le attività proposte dai Centri per le famiglie- rivolti alle singole famiglie o a componenti di esse, per il superamento delle situazioni di maggiore difficoltà nella gestione e crescita dei figli adolescenti, anche in termini di accompagnamento, prevenzione dell'alta conflittualità intrafamiliare e conseguente promozione del benessere familiare;
- sostegno agli interventi di accompagnamento individualizzato – di carattere sociale e non sanitario/diagnostico/ospedaliero in favore delle famiglie con figli piccoli (0-3 anni) dimoranti nel territorio di rispettiva competenza, e che si trovano in situazioni di vulnerabilità e/o a rischio di marginalità, così da contrastarne l'isolamento, la povertà educativa e materiale e il concreto rischio di disuguaglianze.

A tal fine si intende procedere attraverso l'assegnazione di € 30.000,00 per ciascuno degli attuali 47 Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del territorio regionale, per una spesa complessiva di € 1.410.000,00, per la realizzazione di progetti che intercettino entrambe le finalità sopra descritte.

Dato atto che il costo per l'attuazione delle azioni e progetti del presente provvedimento, di cui all'allegato 1, da sottoporre al Dipartimento Politiche per la famiglia, è pari a € 2.584.800,00 al quale concorrono i seguenti finanziamenti:

a) per la somma di € 2.154.000,00 attraverso risorse statali di cui al suddetto DPCM del 19.7.2022, che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell'art. 3, comma 5 ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2022:

- € 1.557.710,00 da iscriversi sul cap. 153880/2022a favore di Comuni e Consorzi di enti locali
- € 2.400,00 da iscriversi sul cap. 180576/2022 a favore di Istituzioni sociali private

Esercizio 2023:

- € 50.000,00 da iscriversi sul cap. 153880/2023 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

Esercizio 2024:

- € 543.890,00 da iscriversi sul cap. 153880/2024 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali;

b) per la somma di € 430.800,00 a valere sul bilancio regionale, pari al 20,00% del finanziamento assegnato dal Decreto alla Regione Piemonte, e ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2022:

- € 92.150,00 con i fondi di cui al cap. 179629/2022, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;
- € 37.600,00 con i fondi di cui al cap. 189560/2022, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2023:

- € 120.000,00 attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2023 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;
- € 80.000,00 attraverso i fondi di cui al cap. 189560/2023, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2024:

- € 101.050,00 attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2024, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità.

I finanziamenti saranno ripartiti tra le diverse azioni previste secondo il seguente schema:

Azione	Finanziamento statale			Finanziamento regionale			TOTALE per azione
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	
Sostegno alle attività dei Centri per le famiglie ed agli interventi di sostegno alla genitorialità e potenziamento dell'Area dello Sviluppo delle Risorse Familiari e di Comunità (<i>cap. 153880 statale e 179629 regionale</i>)	€ 425.710,00		€ 221.940,00	€ 92.150,00			€ 739.800,00
Promozione e sostegno di famiglie con figli 0/3 anni e con figli adolescenti (30.000 Euro per i 47 Enti gestori) (<i>cap. 153880 statale e 179629 regionale</i>)	€ 987.000,00		€ 321.950,00			€ 101.050,00	€ 1.410.000,00
Sostegno alle attività del Call Center Madre Bambino (<i>Gruppi di volontariato Vincenziano</i>) <i>cap. 180576 statale e 189560 regionale</i>	€ 2.400,00			€ 37.600,00	€ 80.000,00		€ 120.000,00

Sostegno alle attività del Call Center Madre Bambino (Città di Torino) <i>cap. 153880 statale</i>	€ 25.000,00	€ 50.000,00					€ 75.000,00
Sostegno alle adozioni di minori oltre i 12 anni e con handicap accertato (<i>cap. 153880 statale e 179629 regionale</i>)	€ 120.000,00				€ 120.000,00		€ 240.000,00
Totali annui	€ 1.560.110,00	€ 50.000,00	€ 543.890,00	€ 129.750,00	€ 200.000,00	€ 101.050,00	€ 2.584.800,00
TOTALE complessivo	€ 2.154.000,00			€ 430.800,00			€ 2.584.800,00

L'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, annualità 2022 e 2023 e 2024, dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitoli di entrata 27180 e di spesa 153880 e 180576) per un importo pari a Euro € 2.154.000,00.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte,

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

vista la Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024",

vista la D.G.R. n. 1-4970 del 4 maggio 2022 "Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

vista la L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

vista la Legge regionale 5 aprile 2019, n. 13 "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali

8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)”;

visto l'art. 1, comma 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 come modificato dall'art. 1, comma 582 della Legge 30.12.2018 n. 145 e successive modificazioni in materia di politiche per la famiglia;

vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata n. 113/CU del 6 luglio 2022;

visto il parere favorevole dell'ANCI Regionale, espresso in data 16.9.2022, come da nota ns. prot. 34233 del 19.9.2022.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 così come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14.6.2021;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di Legge

delibera

- di approvare, in riferimento ai fondi di cui all'art. 1, comma 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed in attuazione del D.P.C.M. del 19.7.2022 in materia di politiche per la famiglia, la proposta di progetto da sottoporre al Dipartimento Politiche per la Famiglia, per la realizzazione di “Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla natalità e della genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita e finalizzate alla promozione di politiche per il benessere familiare”, secondo quanto descritto nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 2.584.800,00 si farà fronte nel modo seguente:

a) per la somma di € 2.154.000,00 attraverso risorse statali di cui al suddetto DPCM del 19.07.2022 che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell'art. 3 comma 5 ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2022:

- € 1.557.710,00 da iscriversi sul cap. 153880/2022 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

- € 2.400,00 da iscriversi sul cap. 180576/2022a favore di Istituzioni sociali private

Esercizio 2023:

- € 50.000,00 da iscriversi sul cap. 153880/2023 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

Esercizio 2024:

- € 543.890,00 da iscriversi sul cap. 153880/2024 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali

b) per la somma di € 430.800,00 a valere sul bilancio regionale, pari al 20% del finanziamento assegnato dal Decreto alla Regione Piemonte, e ripartita nel modo seguente:

Esercizio 2022:

- € 92.150,00 con i fondi di cui al cap. 179629/2022, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 37.600,00 con i fondi di cui al cap. 189560/2022, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2023:

- € 120.000,00 attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2023 a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 80.000,00 attraverso i fondi di cui al cap. 189560/2023, a favore di istituzioni sociali private, che presenta la necessaria disponibilità;

Esercizio 2024:

- € 101.050,00 attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2024, a favore di Comuni e Consorzi di enti locali, che presenta la necessaria disponibilità;

- di demandare alla Direzione Sanità e Welfare competente:

- la trasmissione del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, come richiesto, ai fini dell'erogazione dell'importo di € 2.154.000,00 quale quota di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all'Allegato 1 sopra citato;
- l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
- la trasmissione al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/ o le attività finanziate;

- di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la Famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, annualità 2022, 2023 e 2024, dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitoli di entrata 27180 e di spesa 153880 e 180576) per un importo pari a Euro € 2.154.000,00.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

SCHEDA PROGETTO 2022

Azioni ed interventi volti al supporto delle attività di sostegno alla natalità e della genitorialità e cura dei legami per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita e finalizzate alla promozione di politiche per il benessere familiare

AZIONI PREVISTE

La **Legge regionale 1/2004** (applicativa della legge quadro nazionale 328/2000) con particolare riferimento alla parte II della legge "politiche di promozione regionale", capo I Politiche per le famiglie riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento, richiamando l'impegno della Regione nella programmazione della rete integrata dei servizi sul proprio territorio e valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali.

Tale quadro normativo regionale trova il suo principale riferimento all'art. 42 che prevede espressamente l'istituzione di Centri per le famiglie, finalizzati a "*sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia*". I Centri, radicati e diffusi sul territorio regionale da molti anni, operano in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno- infantile dell'ASL di competenza, attraverso l'offerta di un repertorio di interventi riconducibili alle aree della promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie, nonché della promozione e prevenzione primaria e interventi di prevenzione secondaria.

Il sistema dei Servizi sociali e sanitari piemontesi, nel suo quotidiano operare, vanta una lunga tradizione nel lavoro professionali di ascolto, sostegno e accompagnamento delle famiglie non necessariamente in condizioni di vulnerabilità, con la finalità di promuovere il pieno esercizio della genitorialità e della cura dei legami familiari, quali elementi favorenti un armonico sviluppo psicofisico dei minori nella loro crescita, e di forte prevenzione ai rischi connessi al disagio minorile espresso in molteplici forme.

L'ottica di intervento professionale oltrepassa le azioni messe in campo dal sistema dei Servizi sociali e sanitari nell'ambito del lavoro di cura e protezione dei minori, per affiancarsi alle famiglie nel preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza delle famiglie e dei loro figli. Progressivamente si intende predisporre un modello organizzativo interdisciplinare ed efficace e un percorso metodologico flessibile, ma strutturato che accompagni operatori, famiglie e servizi nell'individuazione dell'intervento più appropriato per la soluzione delle vulnerabilità delle capacità genitoriali.

Questa metodologia professionale trova ampia risonanza nelle **linee guida nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità**, approvate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e recepite dalla Regione Piemonte con DGR n. 27-8638 del 29.3.2019 per favorire una visione condivisa dell'area di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando obiettivi trasversale le relative azioni da mettere in campo e consolidando le sinergie con il mondo educativo da sempre attivamente coinvolto nella promozione della genitorialità positiva.

In questo contesto, ben si inserisce il complesso degli interventi e delle attività realizzate dagli oltre 40 Centri per le famiglie sul territorio piemontese in questi anni di attività al servizio delle famiglie.

I Centri per le famiglie, infatti, considerano e valorizzano le famiglie quali soggetti attivi per i quali e con i quali lavorare così da creare saperi condivisi, stabilire alleanze educative, vivere esperienze comunitarie che

permettano ai genitori di svolgere al meglio il loro compito.

Il Centro per le famiglie, ai sensi delle **linee guida regionali su ruoli e funzioni dei Centri per le famiglie**, approvate con DGR n. 89 – 3827 del 4 /8/2016 si configura come uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie diventano soggetti interlocutori delle istituzioni e un luogo in cui, attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali, si rinforzano i legami e le reti sociali. I centri sostengono interventi e azioni in favore della natalità attraverso attività rivolte a singoli, coppie che stanno maturando l'intenzione di divenire genitori, genitori, a gruppi o reti di famiglie e alla comunità locale.

Le principali azioni dei Centri per le famiglie riferite al sostegno ed all'accompagnamento della genitorialità, sono da intendersi nell'accezione più estesa di "sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia" come previsto dalla L. R n. 1/2004, con la raccomandazione che i Centri per le famiglie operino in stretto raccordo con i servizi sociali e sanitari esistenti, inclusi i consultori famigliari del Dipartimento materno infantile dell'Asl di competenza territoriale.

Infine, ma non per importanza, si menziona la recente legge regionale n. 13 del 5.4.2019, "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e 15 gennaio 1973, n. 3 (Criteri generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili-nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione)" con la quale si è voluto rafforzare il ruolo dei centri famiglie fortemente collocati nel sistema dei servizi territoriali (art. 3 comma 2).

Parallelamente al quadro sopra descritto, la Regione Piemonte in questi anni si è distinta anche per la promozione ed il consolidamento di due ulteriori specifiche politiche di sostegno alla maternità ed alle famiglie nell'accezione più ampia del termine, e precisamente:

1) Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato: l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno prevedere annualmente, a far data dall'anno 2008, l'assegnazione di uno specifico finanziamento agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato.

La Legge 4 Maggio 1983, n. 184, all'art. 6, comma 8, così come sostituito dalla legge n. 149/01, dispone che nel caso di adozione di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di 18 anni degli adottati. Con D.G.R. n. 79-11035 del 17 novembre 2003, l'Amministrazione Regionale ha previsto, in attuazione dell'art. 6, comma 8 della L. 184/83 e s.m.i., la corresponsione di un contributo economico.

L'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno prevedere annualmente, a far data dall'anno 2008, l'assegnazione di uno specifico finanziamento agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni difficili.

Con successiva DGR n. 10-6456 del 7.10.2013, sono stati definiti i criteri e

le modalità di erogazione dei contributi a sostegno delle famiglie che accolgono i minori con handicap accertato e/o di età superiore ai dodici anni e per il parziale rimborso degli oneri sostenuti a tal fine dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. L'Amministrazione regionale ha inteso riportare in un unico testo tutte le previsioni inerenti gli interventi a sostegno delle adozioni rientranti nella tipologia sopra indicata, dando altresì conto delle integrazioni progressivamente introdotte, nonché dei chiarimenti interpretativi formulati nel tempo, al fine di assicurare l'uniformità delle prestazioni erogate su tutto il territorio regionale; con il citato provvedimento, è stato stabilito inoltre che il contributo spese mensile è equiparato al contributo base per l'affidamento familiare, eventualmente maggiorato fino ad un massimo del 30%, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio dell'Ente gestore titolare dell'intervento.

2) Sostegno alla maternità e genitorialità attraverso le attività del servizio di Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino: in linea con il quadro normativo previsto dalla LR 1/2004 di sostegno alla maternità ed alle responsabilità familiari, la Regione Piemonte sin dal 2008, con DGR n. 56-9881 del 20.10.2008, ha fortemente sostenuto, anche attraverso finanziamenti annuali per il sostegno all'attività svolta da parte del Comune di Torino e dell'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano, la rete degli interventi a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, in un'ottica di prevenzione delle situazioni di rischio, anche in raccordo con gli interventi attivati a favore delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati, ai sensi della LR 16/06.

Questa attività si identifica espressamente nel servizio Call Center Madre-bambino, nato dalle esigenze condivise all'interno del Coordinamento Madre e Bambino, e diventato una realtà con il contributo della Regione che ha permesso l'attuazione della Convenzione tra il Comune di Torino e le Organizzazioni di volontariato.

Il servizio è così strutturato: due assistenti sociali, assunte dai Gruppi di Volontariato Vincenziano, con il contributo della Regione Piemonte, lavorano presso gli uffici del Comune di Torino per seguire le situazioni di emergenza, riguardanti donne sole, gestanti e madri con bambino, italiane e straniere, in situazione di **difficoltà sociale** o **vittime di violenza**.

Gli obiettivi del servizio sono:

- ascoltare, filtrare, orientare la richiesta di aiuto proveniente al call center
- segnalare le persone al servizio sociale di competenza
- ricercare accoglienza presso il volontariato
- inserire le persone in strutture di accoglienza adeguata
- prendere in carico casi non riconducibili ad altri servizi territoriali
- gestire e coordinare i posti di emergenza convenzionati e non, messi a disposizione dal Volontariato operante nel territorio regionale.

Il Call Center riceve le segnalazioni, da Servizi sociali, Ospedali, Forze dell'Ordine, Associazioni, Comunità, Responsabili dei Centri di Volontariato e dalle Parrocchie operanti, a diverso titolo, nel territorio regionale. Nel corso del 2021 sono pervenute 400 segnalazioni urgenti e collocati con carattere di urgenza 128 nuclei mamma con figli, altri 124 nuclei e 15 donne vittime di tratta sono stati sostenuti a domicilio o collocati in soluzioni di accoglienza gestite dalle organizzazioni di volontariato. Va evidenziata la ricaduta del Servizio sull'intero territorio regionale e considerata quindi l'efficacia del progetto, con particolare riferimento alla capacità di risposta in tempi brevi ad un elevato numero di situazioni di emergenza, e l'operatività di 24 ore su 24.

Con DGR n. 4-1389 del 22.5.2020 è stato approvato lo schema del nuovo protocollo d'intesa - di durata quinquennale - tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, il Tribunale per i minorenni, la Città della Salute e della Scienza e altri soggetti partner allo stesso aderenti, per la partecipazione al "Coordinamento Madre-Bambino", quale rinnovato strumento di

collaborazione a seguito del primo protocollo, approvato con DGR n. 17-684 del 1.12.2014.

L'azione da attivare, ai sensi dell'Intesa n. 113/CU del 6.7.2022 si propone quindi di proseguire nel sostegno e nel potenziamento di questi tre ambiti di attività e servizio di promozione delle famiglie del sostegno e supporto alla genitorialità attraverso le seguenti azioni:

1. **Centri per le famiglie** attraverso l'implementazione di attività di sostegno alla genitorialità, rivolte alla promozione dell'agio e del benessere delle famiglie e dei loro figli specie nel periodo dei cosiddetti primi 1000 giorni, con particolare attenzione alle famiglie che vivono le normali fasi evolutive del ciclo di vita della coppia (fase del concepimento e della gravidanza) e/o familiare durante le fasi critiche come separazione/divorzio, conflittualità elevate, crisi della coppia, nascita di un figlio disabile, recente immigrazione, disoccupazione, malattia o eventi luttuosi. Particolare attenzione dovrà necessariamente essere posta nel piano di comunicazione delle attività – anche espressamente contenute nella Carta regionale 0/6 anni – dei rispettivi Centri, anche mediante la revisione/ implementazione dei rispettivi siti istituzionali per dare visibilità ai contenuti della carta regionale e della scheda annuale di monitoraggio e valutazione delle attività rese dai Centri approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021, attività contenute nella Carta regionale così da favorirne ampia diffusione e conoscenza presso le famiglie del territorio di competenza, affinché possano utilizzare i servizi offerti e nel contempo divenirne parte attiva e propulsiva.

In considerazione dei fabbisogni espressi dai Centri attraverso il tavolo regionale di coordinamento in quest'ambito, oltre al sostegno annualmente previsto e devoluto alle attività dei Centri per le famiglie, anche è opportuno evidenziare che dalla fine del 2020 a tutto il 2021, la Regione, di concerto con tutti i Centri per le Famiglie, ha ravvisato la necessità di caratterizzare il territorio regionale piemontese con un progetto trasversale comune a tutti i Centri e finalizzato alla costruzione di una carta regionale per le famiglie con figli 0-6 anni, con una precisa azione di informazione e comunicazione sulle attività proposte e sulle diverse iniziative per i cittadini e le cittadine e per le famiglie, messe in campo dai Centri, dai Consultori familiari e pediatrici e dai diversi soggetti delle reti locali.

In tal senso, superato il momento acuto della pandemia da Covid 19 in considerazione dell'evoluzione positiva della situazione pandemica registrata, e il progressivo ritorno a condizioni di normale ripristino delle attività dei Centri per le famiglie, la cui riapertura è stata approvata con DGR n. 6-3218 del 10.5.2021 "Indicazioni operative per la ripresa in sicurezza delle attività in presenza dei Centri Antiviolenza e dei relativi sportelli e dei Centri per le Famiglie operanti sul territorio regionale" nel corso del 2022 sono stati realizzati gli interventi programmati con la rete dei Centri per le famiglie per un ammontare di risorse pari ad € 200.000,00 a valere sul bilancio regionale e di cui si è data compiuta trattazione nella scheda attuativa Intesa 2021 ed in specifico:

a) **percorso informativo/di sensibilizzazione sui temi del sostegno alla genitorialità e della cura dei legami in favore delle famiglie** residenti nel territorio piemontese per sostenere l'esercizio del ruolo educativo nella gestione dei figli in riferimento alle diverse fasi evolutive della loro crescita", in raccordo con i Centri per le famiglie piemontesi e nel quadro delle attività da loro promosse e realizzate. Il percorso che si concluderà nel marzo del 2023 è articolato in 14 edizioni on line di informazione e approfondimento su temi di interesse delle famiglie negli 8 ambiti provinciali e in successivi 46 laboratori pedagogici in presenza con le famiglie stesse per il confronto su particolari tematiche:

- Vissuti, fantasie ed aspettative di coppie in attesa e neogenitori
- Regole e stili educativi dall'infanzia all'adolescenza
- La gestione dei conflitti nella relazione tra genitori e genitori e figli

- Infanzia: capire i bisogni dei figli e delle figlie e aiutarli/e a crescere tra regole, capricci, emozioni e cambiamenti
- Adolescenza: come aiutare figli e figlie a crescere tra errori, frustrazioni e ansie prestazionali
- Amore, affettività e sessualità in adolescenza
- Social e nuove tecnologie: opportunità e rischi
- Affrontare la scuola: come motivare l'apprendimento
- Nati in maschera e adolescenti post-Covid

b) percorso informativo sui temi della cittadinanza attiva e promozione dei processi di partecipazione delle famiglie alla progettazione dei servizi proposti dai Centri per le famiglie” con l'obiettivo di fornire e consolidare la padronanza e l'utilizzo di metodi e strumenti sul lavoro sociale di comunità e sul protagonismo delle famiglie, in parte già conosciuti e sperimentati dagli operatori dei Centri per le famiglie piemontesi. Il percorso che si conclude nell'ottobre 2022, ha visto la partecipazione di 196 operatori dei Centri per le famiglie, offrendo agli stessi l'opportunità di farsi promotori nella produzione di un 'offerta di servizio dei Centri per le famiglie quali servizi pubblici collettivi, in una logica non assistenziale, in cui i cittadini e fruitori dei servizi diventano interlocutori stabili delle Istituzioni e collaborano alla definizione delle attività e degli interventi stessi.

A completamento del percorso informativo degli operatori, in collaborazione con i Centri famiglie si sta realizzando l'elaborazione della carta regionale zerosei, che al di là di una cornice comune, sarà localmente predisposta dai singoli Centri e che comprenderà le principali attività ed interventi specificamente progettati e fruibili sul territorio in favore delle famiglie con figli nella fascia d'età 0-6 anni.

Tali attività/interventi ricomprese nella carta regionale saranno coprogettate e gestite dai Centri famiglie anche in collaborazione con i consultori familiari e pediatrici nonché le organizzazioni di terzo settore localmente presenti ed inserite nel ventaglio dell'offerta di attività che ciascun Centro porterà in evidenza alla cittadinanza.

2. A fronte dei fabbisogni registrati da più enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del territorio piemontese nonché sociosanitari del territorio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo quali Servizi sovrazionali di psicologia e Servizi di Neuropsichiatria infantili, Servizi di Psichiatria Adulti), si rende necessario potenziare il sostegno ad ulteriori interventi, coerenti e finalizzati al sostegno alla genitorialità ad ampio raggio e alla promozione del benessere familiare (art. 3 Intesa n. 113/CU del 2022).

L'azione si sviluppa secondo quattro linee operative già identificate attraverso l'intervento di cui all'Intesa CU n. 58 del 2021, che si rende necessario incrementare, in esito alla situazione di aggravamento della situazione psicologica, incremento dei fenomeni di violenza ed aggressività intra-familiare, causata dal prolungato periodo di pandemia da Covid 19, in una logica di coerenza e in risposta alla richiesta esplicita di supporto delle attività di tutela e cura proprie del mandato e della responsabilità istituzionale dei servizi sociali territoriali in stretto collegamento con quelli sanitari.

Nel dettaglio:

2.1. Interventi di sostegno alle famiglie con figli adolescenti in situazione di vulnerabilità.

Le prime indagini psicologiche effettuate sulla popolazione e la lettura dei primi dati forniti dai responsabili di tutti i servizi di Neuropsichiatria infantile e dai Servizi sovrazionali di psicologia operanti in Piemonte, evidenziano un aumento significativo di accesso ai Pronti Soccorso pediatrici ospedalieri da parte di adolescenti portatori, insieme alle proprie famiglie, di richieste di specifico aiuto psicologico e presa in carico

(quando non già drammaticamente coinvolti in atti anticonservativi), adolescenti che, molto spesso, risentono delle loro difficoltà personali legate al percorso evolutivo, ma anche di quelle strettamente connesse a quelle dei propri genitori che, sebbene adulti, sono in forte difficoltà nel vivere la loro genitorialità.

Analogamente, dalla lettura dei principali report attività dei Servizi sociosanitari territoriali dedicati ai minori, si evidenzia nel flusso di segnalazioni e/o richieste di presa in carico un aumento che va dal 20 al 40% nel corso del 2021, rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia da Covid 19.

Le motivazioni possono essere relative:

- insorgenza e/o aggravamento di problemi psichici in uno o entrambi i genitori, che determinano la messa in campo di modelli relazionali disturbati e disturbanti con gravi ricadute sulla situazione emotiva dei minori specie in fase adolescenziale,
- situazioni psicopatologiche anche molto compromesse relative a problemi psichiatrici gravi o condizioni di tossicodipendenza che richiedono accesso e cura presso i Servizi specialistici,
- separazioni violente che non riescono a risolversi e permangono con un'alta conflittualità in cui i figli diventano strumento di contesa e di lotta a volte tra le due parti,
- gravi difficoltà di carattere economico in contesti sociali che determinano situazioni di abbandono o grave trascuratezza.

In alcuni casi in cui risulta già presente una genitorialità fragile, la stretta permanenza in casa - necessariamente imposta dal rispetto rigoroso delle misure di fronteggiamento al Covid 19- ha, di fatto, concorso a creare situazioni particolarmente complesse, a deteriorare i rapporti familiari instaurando situazione di conclamata sofferenza psichica in primis degli adolescenti e delle loro famiglie.

In qualche caso è stato necessario, da parte dei Servizi sociosanitari, procedere con l'inserimento dei ragazzi e delle ragazze in strutture specifiche per la tipologia di problematiche o strutturare periodi di affido intra o extrafamiliare, che possono aiutare a ridurre le gravi conflittualità relazionali e permettere di dare un tempo necessario a lavorare sulle dinamiche interpersonali, sugli aspetti di criticità interiore che compromettono la competenza genitoriale e di fare interventi di carattere curativo e riparativo nei minori.

La gran parte di queste situazioni sono relative a nuclei familiari dove i Minori sono in famiglia, a testimonianza di quanto scritto in precedenza, rispetto al fatto che molte richieste riguardano situazioni complesse che giungono presso i Servizi socio sanitari, anche a carattere ambulatoriale, e che rischiano di non trovare tempestiva risposta.

Per questo, si rende necessario incrementare - rispetto a quanto già attuato nel 2021- in una logica di continuità dell'intervento di promozione e sostegno in favore degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali nel potenziamento o nella sperimentazione di interventi/attività individualizzate - anche integrati con i servizi sanitari e in raccordo con le attività proposte dai Centri per le famiglie- rivolti alle singole famiglie o a componenti di esse, per il superamento delle situazioni di maggiore difficoltà nella gestione e crescita dei figli adolescenti, anche in termini di accompagnamento, prevenzione dell'alta conflittualità intrafamiliare e conseguente promozione del benessere familiare.

Pare opportuno evidenziare che dal canto suo la Regione in coerenza con il quadro di analisi descritto, con DGR n. 5-2352 del 27.11.2020 ha disposto l'assegnazione di contributi per implementare interventi di assistenza psicologica in favore della popolazione minorile in famiglia e/o inserita in struttura per complessivi € 520.000,00 in favore dei 5 Servizi di Psicologia con competenza sovra zonale, così come individuati dalla D.G.R. n. 31-4912 del 20.4.2017 per tutta l'annualità 2021; investimento

di cui è stata approvata la prosecuzione con DGR n. 8-4325 del 16.12.2021 per tutta l'annualità 2022 prosecuzione di interventi di assistenza psicologica continuativa in favore della popolazione minorile a fronte di problematiche collegate o riferibili all'emergenza sanitaria da Covid 19 attraverso un contributo di € 355.000,00 in favore dei 5 Servizi di Psicologia con competenza sovra zonale sul territorio regionale.

In tal modo si è inteso garantire e consolidare una maggior facilitazione delle modalità di accesso ai servizi, l'implementazione di interventi terapeutici individuali e di gruppo, la collaborazione con i Servizi Socio-educativi in attività di home-visiting nonché l'implementazione dell'utilizzo delle attività di supporto psicologico attuate anche in modalità di telemedicina.

2.2. Promozione e sostegno di attività ed interventi personalizzati di contrasto alla marginalità, povertà ed isolamento in favore di famiglie con figli 0/3 anni

Lo sviluppo della salute dei bambini e delle bambine e la prevenzione delle malattie croniche sono fortemente connessi alla possibilità che i neo genitori possano usufruire da subito di percorsi di sostegno e accompagnamento mirati a costruire/ricostruire intorno a loro adeguate reti di supporto, non solo sanitarie, in modo da contrastarne l'isolamento e garantire un buon inizio di vita per tutti.

A volte le famiglie, specie le più fragili, sin dai primi mesi di vita dei loro figli si ritrovano isolate, alle prese con la gestione del cambiamento radicale che l'arrivo di un figlio comporta e con ripercussioni anche di carattere socio-economico ed emotivo decisamente significative per i genitori.

Molto spesso, tra gli operatori dei Servizi che lavorano con famiglie con bambini anche molto piccoli, è condivisa la necessità di intervenire precocemente nella storia di questi bambini per rendere più facile l'accesso ai diritti fondamentali, la costruzione della fiducia in se stessi e la motivazione all'apprendimento, in una parola riducendo le disuguaglianze, la povertà anche educativa e rendendo migliore la loro qualità di vita.

La World Health Organization ha più volte ribadito l'importanza di investire su questo periodo dell'esistenza poiché «è essenziale che ogni bambino possa avere una buona partenza nella vita. Questo garantisce che tutti possano realizzare il loro potenziale, con equità e dignità» (WHO 2018: 26).

La Regione, per questo, negli anni ha promosso in stretta collaborazione con i Centri per le famiglie lo sviluppo di interventi di prevenzione primaria e secondaria tesi a favorire l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenire fattori di rischio per i minori e le loro famiglie sin dai primi giorni di vita, ed ha inserito quest'azione come strategia di promozione della salute attraverso l'alleanza tra i servizi inserendola nel Piano regionale della prevenzione 2020-2025 (obiettivo trasversale 1.3 *Promuovere la salute nei primi 1000 giorni*).

Parallelamente all'azione sinergica realizzata in questi anni con i Centri famiglie su questi temi, diviene opportuno avviare un intervento specifico di sostegno all'attività degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per consentire un intervento di accompagnamento individualizzato – di carattere sociale in favore delle famiglie con figli piccoli dimoranti nel territorio di rispettiva competenza, e che si trovano in situazioni di vulnerabilità e/o a rischio di marginalità; così da contrastarne l'isolamento, la povertà educativa e materiale e il concreto rischio di disuguaglianze.

Per il sostegno alla realizzazione di queste due azioni distinte ma interrelate di cui ai punti 2.1.e 2.2., si intende procedere attraverso l'assegnazione di € 30.000,00 per ciascun ente gestore delle funzioni

	<p>socio-assistenziali del territorio regionale, per una spesa complessiva di €1.410.000,00 a valere sulla presente scheda attuativa di cui all'Intesa n. 113 CU del 6.7.2022.</p> <p>3. <u>Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato</u>: attraverso l'assegnazione di uno specifico finanziamento ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che nell'anno di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbiano avuto in carico situazioni di adozione minori di età superiore a dodici anni e/o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per le quali è stato erogato il contributo spese mensile previsto; - abbiano erogato il contributo spese mensile a favore di minori collocati a scopo d'adozione presso coppie residenti fuori regione, in quanto titolari della presa in carico del minore prima dell'adozione in base alla normativa vigente. <p>In base al monitoraggio sulle rendicontazioni trasmesse dagli Enti Gestori si prevede l'erogazione di un contributo a parziale copertura delle spese sostenute dagli stessi definito proporzionalmente in base al numero dei casi in carico e all'entità della spesa sostenuta.</p> <p>4. <u>sostegno alle attività di call center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino in situazione di svantaggio e di fragilità</u> attraverso la prosecuzione della messa a disposizione del servizio di call center operativo H 24, ore notturne e giorni festivi inclusi, compreso il servizio di mediazione interculturale e di accoglienza di pronto intervento in favore di donne gestanti, nuclei madri con bambini in condizioni di fragilità e svantaggio e a rischio di esclusione sociale.</p>
<p>DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO</p>	<p>Il finanziamento è finalizzato al sostegno delle attività in precedenza descritte, svolte rispettivamente da:</p> <p>1. Centri per le Famiglie, ed afferenti all'ambito generale del sostegno alla genitorialità ed alla cura dei legami familiari in ottica preventiva, a sostegno del benessere delle famiglie e di contrasto al disagio minorile</p> <p>2.1- 2.2. e 3. Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del territorio regionale che realizzino interventi complessivamente finalizzati alla concreta promozione e sostegno del benessere familiare, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di interventi di accompagnamento personalizzati e precoci, ed integrati con la rete dei servizi sanitari ed in raccordo con le attività dei Centri per le famiglie, in favore di famiglie con figli nei primi mille giorni di vita, orientati a contrastare la povertà anche educativa e l'isolamento e a sostenere l'esercizio della genitorialità nella cura e gestione dei figli nel percorso di crescita; - realizzazione di interventi di sostegno in favore di famiglie con figli adolescenti in situazione di fragilità allo scopo di prevenire l'insorgere o l'aggravamento di situazioni di alta conflittualità, sofferenza psico sociale e malessere familiare; - erogazione di finanziamenti a sostegno delle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato, <p>4. Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino che gestiscono il complesso di attività inerenti il progetto "Call center operativo H24 per l'accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino" in situazione di conclamata difficoltà e a rischio di esclusione e conseguente marginalità sociale.</p> <p>I destinatari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 47 Centri per le Famiglie a titolarità pubblica, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la

	<p>suddivisione della quota dell'85% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a dicembre 2017, e recentemente aggiornato, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004.</p> <p>I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.</p> <p>La restante quota del 15% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano comunque interventi di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami.</p> <p>Sarà riconosciuta ammissibile la spesa relativa alle attività di comunicazione e implementazione dei rispettivi siti istituzionali dei Centri per le famiglie piemontesi per dare visibilità ai contenuti della carta regionale e della scheda annuale di monitoraggio e valutazione delle attività rese dai Centri, approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021, così da favorirne ampia diffusione presso le famiglie del territorio di competenza.</p> <p>- gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della Regione Piemonte che abbiano rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erogato finanziamenti a sostegno delle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato; - realizzato progetti e interventi di sostegno individualizzato alle famiglie con figli nei primi mille giorni; - realizzato progetti e interventi di sostegno individualizzato alle famiglie con figli adolescenti, in situazione di vulnerabilità. <p>- l'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e il Comune di Torino in qualità di firmatari del protocollo di intesa con la Regione Piemonte nonché soggetti gestori del servizio operativo di "Call Center ed accoglienza in emergenza di gestanti, madri sole con bambino", in situazione di conclamata difficoltà e a rischio di esclusione e conseguente marginalità sociale, attraverso il riconoscimento di un contributo economico a sostegno delle spese per lo svolgimento delle funzioni del Servizio funzionante H 24.</p>		
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	DIREZIONE REGIONALE SANITA' E WELFARE		
COSTO TOTALE <u>€ 2.584.800,00</u>	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€ 2.154.000,00</u> COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€ 430.800,00</u> COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€ 0</u>
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Cronoprogramma e piano finanziario - Centri Famiglie: risorse complessivamente assegnate € 739.800,00 di cui: risorse statali € 647.650,00 risorse regionali € 92.150,00 Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12.2022. Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata.		

Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2022

Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare entro il 30.6.2024.

Monitoraggio dati ed attività: con cadenza annuale, entro il 30.6.2023, attraverso l'apposita scheda di monitoraggio approvata con DGR n. 2-3533 del 16.7.2021.

-Enti gestori delle funzioni socio assistenziali - Sostegno alle famiglie adottive di minori di età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato:

risorse complessivamente assegnate € 240.000,00 di cui:

risorse statali € 120.000,00

risorse regionali € 120.000,00

Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12.2022.

Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata.

Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2022.

Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare, unitamente ai dati sulle attività svolte, entro il 31.12.2023

Monitoraggio dati ed attività: entro il 30.09.2023.

-Enti gestori delle funzioni socio assistenziali – Interventi in favore di famiglie con figli 0/3 anni e figli adolescenti

risorse complessivamente assegnate € 1.410.000,00 di cui:

risorse statali € 1.308.950,00

risorse regionali € 101.050,00

Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi: entro il 31.12.2022

Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata.

Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2022.

Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare, unitamente ai dati sulle attività svolte, entro il 31.12.2024.

Monitoraggio dati ed attività: entro il 30.6.2024.

- Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e Comune di Torino:

risorse complessivamente assegnate € 195.000,00 di cui:

risorse statali € 77.400,00

risorse regionali € 117.600,00

Individuazione dei beneficiari delle risorse e riparto dei fondi: entro il 31.12.2022.

Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata.

Erogazione acconto risorse regionali: previo impegno risorse entro il 31.12.2022.

Erogazione saldo risorse statali e regionali a seguito della verifica delle rendicontazioni entro il 31.12.2023

Monitoraggio dati ed attività svolte: 30.11.2023